

**Patto per lo sviluppo sostenibile,
la qualificazione dell'occupazione,
la competitività del sistema economico locale**

- **UNINDUSTRIA TREVISO**, rappresentata dal Presidente Alessandro Vardanega, dal Vice Presidente incaricato per le relazioni sindacali Giorgio Zanchetta, con l'assistenza del Direttore Generale Giuseppe Milan e del Responsabile delle Relazioni Sindacali Gianpietro Breda

e

- **C.G.I.L. DI TREVISO**, rappresentata dal Segretario Generale Paolino Barbiero
- **C.I.S.L. DI TREVISO**, rappresentata dal Segretario Generale Franco Lorenzon
- **U.I.L. DI TREVISO**, rappresentata dal Segretario Generale Antonio Confortin

hanno convenuto di condividere il presente

Patto per lo Sviluppo

al fine di rafforzare le relazioni industriali territoriali e per rilanciare e riqualificare lo sviluppo produttivo ed occupazionale della Provincia di Treviso.

PREMESSA

- A) Gli anni che hanno preceduto l'attuale crisi economica internazionale sono stati caratterizzati da profonde trasformazioni strutturali, che hanno cambiato il volto del tessuto economico, produttivo e sociale locale con:
- la diffusione in tutto il sistema produttivo di nuove tecnologie;
 - l'ingresso dei paesi con economie a basso costo nelle filiere produttive e nel commercio internazionale;
 - l'integrazione europea e l'introduzione dell'euro;
 - le grandi migrazioni connesse alle differenti evoluzioni demografiche ed ai modesti tassi di crescita economica e sociale nei paesi in via di sviluppo.
- Questi mutamenti hanno inciso profondamente sui sistemi economici e sociali locali e richiedono rapidi processi di riposizionamento qualitativo all'interno di catene del valore sempre più globali.
- B) Tale processo di riposizionamento implica una approfondita analisi dello stato di fatto e una quanto più condivisa definizione degli obiettivi di medio e lungo termine verso i quali tutti i soggetti portatori di responsabilità istituzionale, economica, sociale e culturale devono orientare un forte impegno per favorire:
- il consenso sociale sugli obiettivi condivisi;
 - la creazione degli strumenti normativi ed economici necessari a sostenere questo processo;
 - l'adeguamento del sistema di relazioni in atto verso modelli utili ad uno sviluppo sostenibile di questa nuova stagione della competizione mondiale.
- C) Nell'ambito delle relazioni industriali, questo significa sviluppare, anche in modo sperimentale, forme di relazione tra impresa e lavoro più aderenti al contesto ed ai fabbisogni del territorio e maggiormente in grado di restituire competitività all'economia locale anche con l'obiettivo di una maggiore e qualificata occupazione e partecipazione del lavoro ai risultati dell'impresa.
- D) In funzione di questi obiettivi, **le Associazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori** della Provincia di Treviso si riconoscono reciprocamente come soggetti legittimati, in base alla legge, alla consolidata e positiva prassi di relazioni in atto ed al consenso delle rispettive componenti sociali, alla sottoscrizione del presente **Patto per lo Sviluppo**, centrato sulla tutela di interessi distinti da coniugare tra loro, e la cui realizzazione costituisce un vero "bene pubblico", capace cioè di far conseguire benefici sia ai soggetti rappresentati dalle parti coinvolte sia all'intera collettività.

OBIETTIVI DEL PATTO

Gli obiettivi prioritari del presente Patto sono:

- A) Sperimentare un sistema innovativo di relazioni a base territoriale per qualificare la contrattazione aziendale, con carattere volontario, con contenuti economici collegati ai risultati d'impresa coerenti con gli accordi interconfederali, con i contratti nazionali e con l'art 53 della legge 122/2010.
- B) Individuare e promuovere azioni, anche congiunte, rivolte al decisore pubblico, finalizzate a sostenere ed accompagnare la trasformazione del sistema industriale trevigiano.

UN SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI A BASE TERRITORIALE

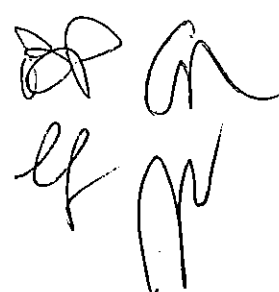
La necessità di un maggiore ruolo e protagonismo della società passa attraverso la valorizzazione delle funzioni proprie dei corpi intermedi, che si coniuga a livello territoriale con una tradizione consolidata di "buon governo sociale" da parte delle associazioni di rappresentanza, che va ulteriormente valorizzata e responsabilizzata.

La coesione di una società locale è per larga parte il frutto della continua attività di confronto responsabile e di mediazione condivisa tra le organizzazioni di rappresentanza degli interessi.

Le Parti firmatarie riconoscono di conseguenza che i principi della sussidiarietà e del federalismo solidale, sui quali si fonda la necessità di una reale riforma dello Stato, hanno la loro prima manifestazione nella valorizzazione della società a livello locale e delle sue rappresentanze intermedie.

Per questo le Parti intendono sperimentare un sistema innovativo di relazioni industriali a base territoriale che, nell'assicurare competitività al sistema economico locale, coinvolgano contenuti normativi ed economici, gestione bilaterale dei rischi di disoccupazione, esigenze di formazione, di riconversione e riqualificazione professionale dei lavoratori, per un più moderno sistema di *flexsecurity*; in questo contesto le Parti ritengono utile favorire lo sviluppo della previdenza complementare e dell'assistenza sanitaria integrativa.

Il Patto, che non costituisce un livello aggiuntivo di contrattazione, si propone di creare le condizioni per rilanciare e riqualificare il sistema produttivo locale, mettendo le imprese in condizione di dare più efficaci risposte alle sollecitazioni dei mercati e alle esigenze di utilizzo ottimale degli impianti, presupposti per una maggiore e qualificata occupazione e, contestualmente, favorire un più diffuso riconoscimento ai lavoratori dei benefici di erogazioni salariali derivanti dall'accresciuta competitività dell'impresa anche grazie ad un maggior accesso agli strumenti normativi che consentano una riduzione del carico fiscale e contributivo.



Le Parti condividono di promuovere in via sperimentale -con il contributo tecnico dei Gruppi Merceologici di Unindustria Treviso e per il tramite delle Organizzazioni Sindacali di Categoria- schemi contrattuali con la previsione di riconoscimenti economici, da applicare a livello aziendale, collegati al raggiungimento di effettivi miglioramenti di risultati dell'impresa.

Gli Accordi con gli schemi contrattuali dovranno rispettare le seguenti linee guida:

- individuazione di una pluralità di parametri/indicatori di competitività aziendale che colgano e valorizzino le specificità del settore in relazione di sussidiarietà con i Contratti Collettivi Nazionali;
- individuazione di obiettivi di miglioramento/risultato al raggiungimento dei quali corrispondano erogazioni economiche che consentano di applicare i benefici contributivi e fiscali a favore dell'azienda e del dipendente;
- possibilità per le aziende, che volontariamente intendano aderire all'Accordo, di individuare due o più parametri/indicatori da applicare in via sperimentale di anno in anno.

Le Parti convengono espressamente che, anche in considerazione della natura sperimentale del modello proposto, l'adesione da parte delle singole aziende all'Accordo debba essere anch'essa sperimentale e, pertanto, l'applicazione a livello aziendale del sistema di erogazioni economiche variabili debba avere carattere di 'una tantum' per l'anno, o per gli anni, stabiliti dall'Accordo, senza consolidamento delle erogazioni medesime di anno in anno o alla fine del periodo convenuto.

Le Parti concordano che, nei confronti delle Aziende nelle quali non sia presente la contrattazione aziendale e che volontariamente aderiscano all'Accordo, le Organizzazioni Sindacali, e le RSU in quanto esistenti, si impegnano a non presentare richieste a contenuto economico per tutta la durata prevista dall'Accordo stesso e per un ulteriore periodo di 12 mesi.

Anche nelle Aziende nelle quali sia vigente la prassi della contrattazione aziendale, d'intesa tra le Parti, si potrà optare per l'adesione agli schemi contrattuali in alternativa a quelli in atto.

Le Parti convengono altresì di affidare il monitoraggio ed il controllo sull'applicazione del presente Patto ad una apposita commissione paritetica in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali e di Unindustria Treviso.

La commissione si riunirà di norma con frequenza quadrimestrale, e dovrà condividere termini e modalità di avvio della sperimentazione e di validazione degli Accordi, nonché delle modalità del loro recepimento e applicazione da parte delle Aziende che volontariamente intendano applicare a livello aziendale gli schemi contrattuali, anche ai fini del riconoscimento a favore dei lavoratori e delle aziende interessate dei benefici fiscali e contributivi.

LINEE GUIDA PER AZIONI COMUNI VERSO LE ISTITUZIONI

Partendo dalla condivisa opinione che il perseguimento ed il conseguimento degli obiettivi di maggiore competitività del territorio richiedono azioni comuni e partecipazione attiva delle Associazioni di rappresentanza nei confronti di tutti i soggetti istituzionali (Enti locali, CCIAA, Provincia, Regione, Governo) cui competono scelte di indirizzo economico-politico e di governo delle risorse pubbliche, le Parti sottoscriventi il presente 'Patto per lo sviluppo', convengono quanto segue:

A) Sostenere la riqualificazione del manifatturiero

Il manifatturiero rappresenta ancora il tratto dominante ed il principale fattore di successo dell'economia locale nella competizione sui mercati internazionali, anche sul versante occupazionale. E' quindi un patrimonio da salvaguardare, che però va qualificato attraverso una sempre più ampia ibridazione con il settore dei servizi.

Dovranno quindi essere sostenute ed indirizzate politiche pubbliche, anche mediante destinazione di specifiche risorse, volte a:

- * accrescere il contenuto tecnologico delle produzioni e dei processi produttivi;
- * favorire l'introduzione sempre maggiore e qualificata di contenuti terziari nell'ambito delle attività produttive manifatturiere;
- * sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese, in particolare nelle economie che realizzano maggiori tassi di crescita;
- * incentivare i processi di collaborazione, integrazione e crescita dimensionale delle imprese, con attenzione al governo dell'intera 'catena del valore'.

B) Politiche trasversali per lo sviluppo locale

Sono ritenute indispensabili politiche trasversali, principalmente infrastrutturali e urbanistiche, che fungano da volano allo sviluppo locale.

Le parti convengono di svolgere azioni comuni per:

- * sostenere l'importanza strategica di una visione sovra-provinciale, che guardi alla costituzione di un'area vasta metropolitana capace di sviluppare, anche attraverso specifici strumenti di *governance* unitaria, collegamenti alle reti internazionali della conoscenza, sinergie economiche ed integrazione culturale, con l'obiettivo anche di favorire l'attrazione di Investimenti Diretti Esteri;
- * sostenere la realizzazione delle opere infrastrutturali e le scelte gestionali necessarie alla configurazione della nuova area metropolitana ed alla crescita economica di tutto il territorio (Superstrada Pedemontana Veneta, Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, accorpamento delle utilities a servizio di imprese e cittadini quali, trasporto, acqua, rifiuti, energia,.....);

- * sostenere i processi di riduzione dei livelli di rappresentanza politico-istituzionale, l'accorpamento dei servizi a livello sovra-comunale, anche al fine di una riduzione dei costi della pubblica amministrazione;
- * avviare azioni per una semplificazione della burocrazia;
- * rivendicare politiche pubbliche e risorse a sostegno dei Consorzi di Garanzia Fidi.

C) Investire sulle risorse umane e politiche attive del lavoro

Presupposto fondamentale per l'accompagnamento di questi processi è un forte e mirato investimento sulle risorse umane, che coinvolga sia la formazione scolastica, anche universitaria, sia i processi costanti di qualificazione, riqualificazione e riconversione professionale.

Le Parti convergono quindi di svolgere azioni comuni per:

- * realizzare politiche attive di sostegno al reddito volte al superamento della situazione congiunturale, accompagnate da adeguati strumenti normativi ed economici in grado di ri-orientare i lavoratori verso nuove professioni, con particolare attenzione all'orientamento ed alla collocazione dei giovani;
- * favorire, anche mediante il sostegno condiviso a specifiche iniziative normative ed attraverso gli strumenti di gestione bilaterale, un maggiore impiego a livello territoriale dei contributi versati dalle imprese locali e destinati ai fondi nazionali per le attività di assistenza e di formazione, ciò in coerenza con il processo di valorizzazione delle specificità territoriali, con particolare riguardo alla progettazione dei percorsi formativi e alla richiesta di destinazione dei fondi;
- * promuovere la conoscenza e le opportunità offerte dal Fondo Bilaterale Interprofessionale al fine di favorirne l'adesione da parte delle imprese;
- * sviluppare più forti relazioni tra scuola e lavoro che, nel rispetto delle funzioni e delle autonomie reciproche, favoriscano una maggiore coerenza tra domanda e offerta di lavoro, una maggiore occupazione ed il superamento della carenza di collaborazione tra queste componenti della società;
- * favorire la creazione di opportunità occupazionali per le fasce deboli del mercato del lavoro (over 50, immigrati, donne), nel quadro di una progettazione condivisa con la Provincia, Camera di Commercio, Regione, Enti locali;
- * rafforzare tutti gli strumenti contrattuali che ampliano le occasioni e le opportunità di lavoro, anche attraverso l'utilizzo di orari non-standard;
- * promuovere la cultura della legalità e della sicurezza sul lavoro.




EFFICACIA, DURATA E CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Il presente 'Patto per lo Sviluppo' sarà efficace solamente dopo la ratifica dello stesso da parte degli organi competenti di ciascuna delle organizzazioni firmatarie e avrà durata biennale.

La decorrenza degli effetti del Patto si produrrà dal giorno successivo al ricevimento da parte di ciascuno dei soggetti firmatari della lettera di avvenuta ratifica inviata dall'ultima delle Parti che avrà proceduto alla ratifica.

Le Parti, peraltro, attesa la natura sperimentale dell'intesa, si riconoscono reciprocamente la facoltà di comunicare in qualsiasi momento e unilateralmente la sospensione dell'efficacia o la disdetta del Patto, laddove l'applicazione in concreto dello stesso, ad avviso della Parte che assume l'iniziativa, non sia coerente con gli obiettivi per i quali è stato sottoscritto.

La comunicazione della richiesta di sospensione o della disdetta unilaterali deve avvenire mediante lettera raccomandata A.R. trasmessa a ciascuno dei soggetti firmatari.

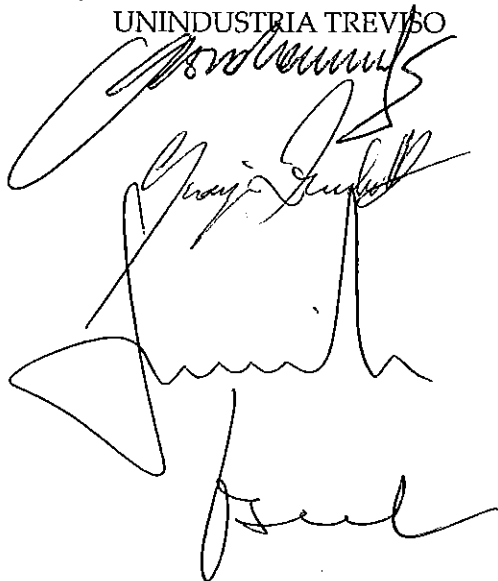
Ad esito del ricevimento di tale comunicazione, le Parti si incontreranno nei successivi trenta giorni per valutare congiuntamente le criticità emerse e gli eventuali interventi che consentano di rimuovere la sospensione o la disdetta del Patto.

In caso di infruttuoso esperimento di tale verifica, il Patto stesso dovrà ritenersi definitivamente disdetto.

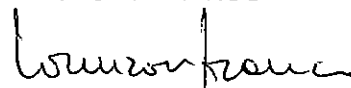
Letto, confermato e sottoscritto.

Treviso, 7 febbraio 2011

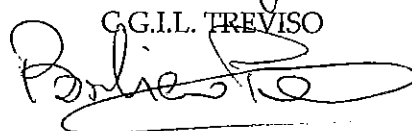
UNINDUSTRIA TREVISO



C.I.S.L. TREVISO



C.G.I.L. TREVISO



U.I.L. TREVISO

